di **Massimiliano "Iano" Cavaggion**

Doniamo la Base di oggi alle Generazioni di Domani

La decisione era stata presa: si partiva per quella nuova difficile, ma irrinunciabile sfida. Servivano però 190.000 euro. Noi di Costigiola eravamo tutti coscienti che il valore commerciale dell'immobile era almeno tre volte superiore e che quella era un'occasione imperdibile per cercare di acquistare la Base, ma sapevamo anche che le nostre risorse erano limitate: la disponibilità del nostro conto corrente bancario arrivava a malapena a € 20.000.
Ciascuno di noi sentì il bisogno di consultare qualche altro capo, o amico, o "esperto" per chiedere un parere, un consiglio. Più allargavamo il confronto, più eravamo investiti da una tempesta di pensieri che quasi non riuscivamo a controllare. C'era il fronte del «Sì, ad ogni costo!», ma c'era anche il fronte del «sì, bello, ma siate realisti: dove pensate di trovare tutti quei soldi?».

Era una decisione veramente difficile da prendere; il cuore che batteva per Costigiola ci spingeva a procedere senza esitare perché qualcuno sarebbe corso sicuramente in nostro aiuto. La testa invece ci frenava e ci spingeva a concentrarci su quella cifra di 190.000 euro da raccogliere nel giro di pochi mesi.
Vedevamo davanti a noi quella opportunità che avevamo accarezzato e sognato per tanti anni; la distanza che ci separava dal nostro sogno, a volte sembrava fosse solo un piccolo passo, a volte invece un abisso profondo, insuperabile. Fu' in quel periodo che prendemmo contatti anche con l'AGESCI, dapprima a livello Regionale poi Nazionale: una grande carica di energia. Anche al Comitato Nazionale facevano il tifo per noi e ci spingevano a perseverare: la nostra Base era nel cuore di fratelli e sorelle scout di tutta Italia. Ancora, però, noi del Comitato Direttivo non eravamo del tutto convinti, la responsabilità che comportava un passo del genere era enorme e ci spaventava anche prendere un impegno economico così gravoso. Dovevamo essere determinati e non avere paura, ma allo stesso tempo restare con i piedi per terra e capire se, al di là del nostro entusiasmo, quello fosse un "affare" che potevamo gestire e soprattutto permetterci.

Poi successe qualcosa di nuovo, inaspettato: arrivò una spinta che sciolse qualsiasi riserva. Un fratello scout di Vicenza, uno di noi che da tantissimi anni aveva a cuore la vita di Costigiola, ci contattò per manifestarci le sue intenzioni: avrebbe

fatto un prestito senza interessi, lasciandoci così liberi di restituirlo a mano a mano che ne avessimo avuto la disponibilità. La sua era una dichiarazione d'amore nei confronti di Costigiola che valeva 90.000 euro. Era una persona estremamente affidabile e accogliemmo con grande ammirazione il suo slancio e la sua determinazione. Da quel momento in poi, nessuno più guardò indietro, l'unico obiettivo era arrivare al rogito. Continuarono gli incontri con le Zone, con i Capi Gruppo e tutti ci diedero il loro pieno appoggio. Alla fine, con l'approvazione all'unanimità dell'assemblea soci della nostra Associazione, Comitato Direttivo in testa, il 6 febbraio 2020 il nostro presidente Vittorio Bizzotto, firmò il preliminare di acquisto versando una caparra di € 30.000. Il primo passo era fatto, ora tutti dovevano impegnarsi in prima persona per dare il massimo.

Passarono le prime settimane, spargemmo la voce e cercammo di far girare la nostra richiesta in tutti i canali possibili; il risultato però non fu molto esaltante: eravamo piuttosto delusi. Nel primo mese di raccolta fondi entrarono nel nostro conto alcune migliaia di euro, ma a noi ne servivano 160.000 e di quel passo non avremmo mai raggiunto il nostro obiettivo. In quel momento di forte motivazione e grande spinta iniziale, all'improvviso si abbatté su noi e su tutta Italia, una tragedia che ci sovrastava e ci schiacciava, spegnendo ogni entusiasmo. Una delle più grandi epidemie degli ultimi decenni creò il panico in tutto il mondo. Il Covid19 portò grande inquietudine e preoccupazione, spingendo i governi di mezza Europa a chiudere scuole, fabbriche, uffici pubblici, attività sportive e ricreative per cercare di arginare l'epidemia che stava mietendo, purtroppo, molte vittime, soprattutto in Italia. Noi scout di Costigiola, che avevamo già programmato feste e incontri per la raccolta fondi, assieme a mille altre forme di autofinanziamento, decidemmo di fermare tutto. Ci trovammo costretti in casa, molti di noi anche senza la possibilità di recarsi al lavoro; eravamo tutti sospesi in un tempo nuovo in cui l'attesa e l'ansia regnavano incontrastate. Questa pandemia ci aveva colti impreparati, ci faceva paura e ci sentivamo fragili ed indifesi. Poi, piano piano, si cercò di reagire, di ricominciare e così cercammo di rimettere in moto tutto il meccanismo. L'unica attività che potevamo portare avanti era la programmazione di una raccolta fondi su una piattaforma di crowdfunding; ci era stata suggerita

MONTEVIALE. La proprietà vuole cedere l'edificio e l'area e per acquistarli è stata lanciata una campagna di crowdfunding a livello nazionale

Gara di solidarietà per la base scout

In vendita la struttura di Costigiola che dal 1977 è utilizzata da gruppi provenienti da tutta Italia
Pioggia di offerte per raggiungere i 190 mila euro

Andrea Mason

Se non è una corsa di generosità poco ci manca. L'obiettivo dell'associazione "Ugo Ferrarese - Base scout Costigiola" è quello di avverare un sogno: acquistare la casa degli scout. Per renderlo concreto servono 190 mila euro più le spese. Il rogito è previsto per fine settembre. Per allora si dovranno raccogliere i 118 mila euro che ancora mancano all'appello.

Tra le prime donazioni arrivate per l'acquisto della Base, a due passi da Monteviale, ci sono quella di Habier, un lupetto di 9 anni che non vede l'ora di poter tornare a fare l'attività di Branco e quella di un nonno che è impaziente di portare i propri nipoti lungo il Sentiero delle Foglie Lunghe. E ci sono anche gli amici della base scout di Melara, provincia di Rovigo. Le donazioni stanno giungendo da tutta Italia, tra le ultime quella degli scout del Pozzuoli 1.

Ma non sono solo gli scout a credere nel progetto. Anche tante persone che scout non lo sono mai state. Un autista di autobus, un magistrato procuratore della Repubblica, un concertista, un progettista di lanci spaziali, un falegname, un infermiere. Al loro fianco anche i presidente Agesci Barbara Battilana e Vincenzo Piccolo, bravi a portare slancio, forza ed entusiasmo al progetto. A fianco degli Amici di Costigiola si sono aggiunti la Diocesi con il Vescovo di Vicenza, il Patriarca di Venezia, la Cassa Rurale di Brendola, imprenditori ed aziende.

Ma ancora non basta. Il primo maggio è stata lanciata una campagna nazionale di crowdfunding sulla piattaforma www.ideaginger.it per chiedere aiuto a tutti quelli che credono nello scautismo e nei suoi valori.

Commenta il presidente Vittorio Bizzotto. «Il risultato ci ha lasciati senza parole. Nei primi

Le donazioni stanno arrivando da ogni regione In pochi giorni sono stati raccolti 46 mila euro

30 INSIEME diocesi La Voce dei Berici | Domenica 17 maggio 2020

Agesci

Una raccolta fondi per "salvare" Costigiola

Alessandro Scandale

Anche il vescovo Beniamino e il Patriarca Moraglia daranno il loro contributo.

È vicentino il punto di riferimento in Veneto per tutti gli scout. E tale vuole rimanere, grazie ad un'importante iniziativa di raccolta fondi in corso. La base di Costigiola a Monteviale, nata negli anni '70 ristrutturando una cascina collinare abbandonata, ospita ogni anno 2.000 ragazzi da ogni parte d'Italia che arrivano per giocare, esplorare la natura e formarsi come capi e come uomini e donne di domani.

La base però non è di proprietà Agesci, ma dell'istituto farmaceutico mutuo soccorso di Vicenza, che fino ad oggi l'ha concessa in comodato d'uso in accordo con il Comune di Monteviale. Nel 2012 l'associazione Ugo Ferrarese che la gestisce ha ristrutturato completamente l'immobile, anche grazie alla generosità di molti imprenditori e privati. Tutti gli ambienti e gli impianti sono stati portati a norma per accogliere in sicurezza i numerosi gruppi scout ogni fine settimana e nel periodo estivo. Nei mesi scorsi la proprietà ha messo in vendita l'immobile con tutti i prati e i boschi che lo circondano. Da qui la firma di un preliminare per acquistare la base con un cronoprogramma preciso: una raccolta fondi nazionale partita a febbraio ed entrata nel vivo a maggio con il sistema del Crowdfunding; poi a settembre il rogito notarile, dapprima previsto a giugno ma posticipato a causa dell'emergenza sanitaria. La somma necessaria per l'acquisto però non è da poco, circa 200mila euro. «Eravamo ad un bivio, acquistarla o rischiare di perderla, visto che l'attuale proprietà deve cederla per motivi legali e finanziari - spiega Vittorio Bizzotto, ex responsabile Agesci e oggi presidente dell'associazione Ferrarese che dà il nome alla base - . Abbiamo deciso di accettare la sfida e la raccolta ha già fruttato ben oltre la metà dell'importo. Siamo molto ottimisti, perchè soltanto nella prima settimana di maggio sono arrivati 42mila euro da ogni parte d'Italia».

> **La base scout rischia di essere venduta a terzi.**

E presto ad arricchire il "tesoretto" Agesci ci saranno anche due importanti donazioni promesse, una del vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol e un'altra del Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia. «Per la parte mancante facciamo appello a tutti coloro che hanno a cuore lo spirito scout. Inoltre stiamo lanciando una campagna di sensibilizzazione indirizzata ad aziende, associazioni di categoria e ai cosiddetti "grandi donatori", gli ex scout che oggi ricoprono ruoli importanti nella società e che in passato hanno conosciuto Costigiola».

Motivazioni e intenzioni condivise da tutta la "base", come testimonia Giulia Giaretta di Lonigo, ex capo scout originaria di S. Maria di Camisano e oggi incaricata nazionale del settore competenze Agesci, che lavora per organizzare le varie tecniche educative e formative dei giovani. «Personalmente il luogo ha un grande valore affettivo, perchè lo frequento da quando ero alle scuole medie e perchè lì ho conosciuto quello che in seguito è diventato mio marito, anche lui scout. Per tutta l'Agesci poi non è soltanto una casa ma anche un luogo d'incontro dove nascono amicizie e dove vivere esperienze singole e di gruppo molto formative ed emozionanti». Favorevole all'iniziativa è anche il parroco di Monteviale, don Antonio Uderzo: «È un bene per la comunità che la base rimanga all'Agesci e non finisca in mano a chi ne farebbe usi del tutto diversi dalle finalità e dallo spirito scoutistico». Sul sito *www.costigiola.it* ci sono le coordinate per contribuire alla raccolta fondi con versamenti volontari.

La base scout di Costigiola a Monteviale ogni anno ospita 2.000 scout.

da una delle banche (il cui presidente era stato scout e si era appassionato alla nostra impresa) alle quali si era rivolto Vittorio per una richiesta di finanziamento. Nessuno di noi, ma proprio nessuno, sapeva bene cosa aspettarsi da quella nuova forma di finanziamento online. Ancora una volta nel nostro "giro" c'era chi sognava in grande e altri che frenavano i facili entusiasmi dicendo: «Dai, che forse arriverete a 10.000 euro!». Da parte nostra era sempre fisso l'obiettivo dei 160.000 euro mancanti per andare al rogito, talmente fisso che a volte non ci faceva dormire la notte.

Formammo una pattuglia di 4 persone che si dedicarono ad una formazione online; lo scopo era quello di imparare ad organizzare ed articolare la raccolta, con un piano editoriale che permettesse alla nostra richiesta di aiuto di arrivare ai cuori dei nostri sostenitori. Arrivammo intanto a metà aprile 2020 e grazie al "passa parola" alcuni vecchi scout versarono nel nostro conto più di 20.000 euro, mentre altri promisero di partecipare più avanti. Un altro passo era stato fatto. Il Covid però creava ansia nel cuore di tutti, perché riguardava la salute nostra e dei nostri cari. Mancavano due settimane all'inizio della raccolta sulla piattaforma Ideaginger e dovevamo decidere quale importo dichiarare per il nostro progetto. Quella decisione fu molto difficile: se avessimo puntato ad una cifra troppo alta, nel caso in cui non l'avessimo raggiunta, la piattaforma avrebbe restituito i contributi ai donatori e noi saremmo rimasti a secco; viceversa, se avessimo indicato un importo troppo basso, alla fine della campagna sarebbe rimasto ancora un grosso buco da riempire. Eravamo ottimisti, come sempre, parlavamo tra di noi e pensavamo di puntare molto in alto: volevamo tentare di raccogliere almeno 40.000 euro. Un importo decisamente superiore alla media degli altri progetti presenti nella stessa piattaforma, che normalmente puntavano a poche migliaia di euro.

Ecopolis
Newsletter Socio-Ambientale di Padova

IL CUORE DI COSTIGIOLA BATTE PIÙ FORTE

POSTED ON 27 MAGGIO 2020 BY ECOPOLISNEWSLETTER

primo obiettivo della campagna di raccolta fondi era stato raggiunto: 40.000 euro in pochi giorni 8 giorni, e i 60.000 sono stati superati dopo una settimana.

In meno di un mese il sogno di "donare la base di Costigiola alle generazioni di domani" è divenuto realtà. Gli scout di Vicenza e di tutta Italia, insieme a tantissimi amici, si stanno contribuendo all'acquisto di un'ex casa colonica, con un'ampia area verde, che ogni anno accoglie più di 2000 giovani da tutta Italia. Un risultato davvero stupefacente perfino per chi ha scommesso su di loro. Ne abbiamo parlato con Vittorio Bizzotto dell'Associazione Ugo Ferrarese.

24 PROVINCIA LEGAMBIENTE

Missione compiuta, la Base è degli scout

In sei mesi raccolti i 200 mila euro necessari per acquisire la struttura «Non servirà ricorrere a prestiti»

Andrea Mason

Ci eravamo preparati a raccontare questo progetto quando, dopo appena una settimana

MONTEVIALE. L'associazione Ugo Ferrarese ha lanciato il progetto

Gli scout in marcia Pronti a comprare la casa di Costigiola

La vecchia cascina è diventata punto di riferimento per il movimento. A giugno è in calendario il rogito Anche il Patriarca di Venezia sarà tra i benefattori

Andrea Mason

Ogni anno Costigiola ne ospita oltre 2000 e ora è completamente ristrutturata grazie al contributo della Fondazione. Capace di ospitare campi di formazione, stage di formazione per capi, campi di competenza nazionali, esploratori e guide, campi estivi, settimane di convivenza per scouts, rover e comunità capi. Ed in più "Basi Aperte" per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado del territorio. Del resto l'ospitalità è la prima regola scout. Tutto perseguendo i valori dell'amicizia e della competenza cari a Baden Powell, il generale inglese che ebbe finalmente di fondare questo movimento internazionale agli inizi del secolo scorso. Qualche numero. Le ragazze e ragazzi che arrivano nella Base da tutta Italia e anche dell'estero sono circa 1.900 ogni anno dell'età compresa tra gli 8 e i 20 anni.

«Qui trovano un luogo dove intrecciare nuove relazioni, fare nuove esperienze, acquisire stimoli e strumenti per crescere e diventare cittadini del mondo, cristiani maturi», il loro pensiero. ANMA.

Un gruppo di scout ospite dei campi di specializzazione a Costigiola

La base scout di Costigiola

La cerimonia dell'alzabandiera

ALTAVILLA. Controlli

Camioncino stracarico Sanzione e via 4 punti

Noi ne avevamo veramente bisogno e confidavamo nell'amore fraterno di tutti quelli che, almeno una volta negli ultimi 40 anni, erano passati per Costigiola. Conoscevo Vittorio da tanti anni, ma in quel periodo scoprii con sorpresa molti suoi talenti che prima avevo notato solo in parte: un'enorme carica motivazionale a favore della Base di Costigiola, una capacità instancabile di intessere rapporti e contatti, a diversi livelli, con gli amici incontrati in tanti anni di relazioni e infine un carattere forte e determinato a raggiungere il nostro obiettivo. Non ho alcun dubbio: senza il suo grande e coinvolgente entusiasmo, la nostra marcia sarebbe stata decisamente più lunga e faticosa. Lavorammo tutti assieme: creammo un video di presentazione che puntasse dritto al cuore e studiammo delle ricompense accattivanti. Seguendo il dettagliato programma di lancio, avevamo già inviato un paio di newsletter a una selezionata lista di indirizzi mail, e poi altri messaggi su whatsapp e su facebook. Eravamo soddisfatti ed entusiasti, ma ancora una volta non avevamo idea di cosa ci aspettasse: sarebbe stato un successo o la Caporetto della nostra Associazione? Davvero nessuno di noi sapeva cosa aspettarsi, anche gli organizzatori della piattaforma Ideaginger ce lo confessarono: «Non conosciamo bene il mondo dello scautismo, è un ambiente nuovo per noi, pertanto non sappiamo cosa dirvi. Attenzione però, è importante, che nei primi giorni di raccolta, il contatore "giri" così che tutti si rendano conto che il progetto funziona». Ci facemmo coraggio e così venerdì 1 maggio 2020 caricammo il nostro progetto per la raccolta di 40.000 euro nel portale di crowdfunding, sperando che tutto andasse per il verso giusto. Avevamo 90 giorni di tempo per raccoglierli. Come molti ci facevano notare, voleva dire che le persone avrebbero dovuto donarci 13.300,00 euro al mese. In effetti era una cifra molto alta. Intanto ci risuonava nella testa quel solito numero: 160.000 euro.

Era il giorno della Festa dei Lavoratori, ma nessuno in Italia poteva uscire di casa in quel lungo fine settimana, a causa delle restrizioni imposte per il Covid.
Il contatore che registrava le donazioni cominciò a muoversi, ma piano piano, sembrava come appisolato in quella calda e soleggiata giornata di maggio.
Poi… successe l'impensabile: il contatore cominciò a girare all'impazzata, giorno e notte, sembrava non volersi fermare più. In meno di una settimana raggiungemmo l'obiettivo primario: € 40.000. Era incredibile, eravamo senza parole e ancora non riuscivamo a credere ai nostri occhi. I gestori della piattaforma ci chiamarono, complimentandosi ufficialmente con noi «Mai vista una cosa del genere in 7 anni di raccolte fondi! Siete veramente dei numeri uno!» Non sapevamo cosa rispondere, ma sapevamo che il merito era solo in minima parte nostro. La generosità dei nostri sostenitori era enorme, le donazioni continuavano ad arrivare accompagnate da messaggi che spesso ci commuovevano. Era un momento glorioso, bello e di grande coinvolgimento. Alla fine raccogliemmo più del doppio della cifra prefissata, 90.000 euro in 90 giorni. A pensarci bene per ciascun giorno di calendario erano stati versati sul nostro conto € 1.000. Da non credere.
A quell'inaspettato successo, si aggiunse anche quello delle quattro Zone AGESCI di Vicenza e provincia, che con la stessa campagna, Doniamo la Base di oggi alle Generazioni di Domani rivolta a tutti gli scout censiti, raccolsero quasi 35.000 euro. Nelle settimane a seguire altri donatori mantennero la parola data all'inizio, versando ulteriori contributi. Così arrivammo a metà settembre, quando la Cassa Rurale Artigiana di Brendola, che ci aveva suggerito di organizzare il crowdfunding sulla piattaforma Ideaginger, tornò a contattare Vittorio, dicendo che avevano un regalo per noi. Considerando che le finalità educative dell'AGESCI erano, sotto molti aspetti, simili ai valori fondanti della loro Banca, visto l'enorme consenso raggiunto e il risultato conseguito, avrebbero contribuito al nostro progetto, con un'ulteriore significativa e importante donazione. Bingo!!!

1. TVA Vicenza riprende la festa organizzata dalla nostra Associazione per ringraziare la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola per la generosa donazione.

2. Gianfranco Sasso presidente della CRA di Brendola.